Linee Guida per la Progettazione Partecipata del Parco Urbano di Fano

SOMMARIO

1 Introduzione	3
2 Obiettivi e criteri generali	4
2.1 Il processo di condivisione e partecipazione del Parco	4
2.2 Opportunità e limiti delle linee guida	4
2.3 Un Parco Urbano per Fano: identità e ruolo	
3 Dati ed informazioni di base	6
3.1 Sul sito in esame	6
4 Metodologia di lavoro ed attività svolte	7
4.1 Organizzazione generale	7
4.2 Predisposizione linee-guida di progettazione partecipata del parco urbano	7
4.3 Discussione e condivisione degli elementi per le linee-guida definitive	8
5 Sintesi dei risultati del processo partecipativo	9
5.1 Parole chiave.	9
5.2 I canoni ineludibili per la realizzazione del Parco Urbano	10
5.3 Decalogo dei Benefici che il Parco Urbano di Fano può erogare	10
6 Linee guida per la progettazione del Parco Urbano	13
6.1 Criteri specifici e linee guida per temi attuativi	14
6.1.1 Mantenere e rafforzare il carattere del luogo e del paesaggio ("Genius loci")	14
6.1.2 Definire un percorso di comunicativo e partecipativo per la Progettazione, Re Gestione del Parco.	alizzazione e
6.1.3 Definire i lineamenti di integrazione fra progettazione e gestione futura	15
6.1.4 Proporre soluzioni di auto sostenibilità	16
6.1.5 Definire i vincoli e le eventuali limitazioni d'uso	16
6.2 Criteri e linee Guida sulla base delle funzioni richieste	
6.2.1 Funzione sociale	18
6.2.2 Funzione naturalistica.	18
6.2.3 Funzione turistico-ricreativa	18
6.2.4 Funzione di contributo alla salute e al benessere	
6.2.5 Funzione di promozione e fruizione artistica/culturale	19

Linee Guida per la Progettazione Partecipata del Parco Urbano di Fano

6.2.6 Funzione di servizio per i fruitori del Parco.	19
6.3 Altri criteri e linee guida su Strutture/Infrastrutture, Gestione e Collegamenti	20
6.3.1 Strutture.	20
6.3.2 Gestione	20
6.3.3 Collegamenti	21

1 Introduzione

Questo documento raccoglie ed organizza i contributi di un gruppo di lavoro (di seguito G.d.L.) costituitosi nel 2008 su invito del Comune di Fano, Assessorato ai Lavori Pubblici, mediante incarico affidato al Prof. Fabio Salbitano (Università di Firenze) il quale ha assunto le vesti di organizzatore, coordinatore, moderatore, nonché portavoce del suddetto G.d.L.

Il G.d.L. è formato da diversi cittadini fanesi liberamente offertisi a partecipare ai lavori a titolo personale o a nome e per conto di associazioni locali di carattere prettamente non governativo e di volontariato.

Le finalità dell'istituzione e del coordinamento del suddetto G.d.L. sono quelle di elaborare linee guida per la progettazione partecipata del Parco Urbano di Fano, nella fattispecie un'area di circa 35 ha, attualmente parzialmente in disuso, delimitata a ovest da Via Papiria, a nord dal quartiere Vallato, ad est dalla recinzione del campo d'aviazione, a sud dalla S.C. del Campo d'Aviazione.

Nei capitoli seguenti vengono illustrate: (a) le finalità e gli obiettivi perseguiti, (b) la metodologia di lavoro adottata, (c) un riassunto delle attività svolte, (d) i risultati finali con elaborazioni e commenti conseguiti dal G.d.L.

2 Obiettivi e criteri generali

2.1 Il processo di condivisione e partecipazione del Parco

La partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione e progettazione è pratica ormai consolidata nelle politiche di governo del territorio. Le Nazioni Unite, fin dal rapporto 2000 sulla povertà incentrato sul concetto di «governance a livello locale», e l'Unione Europea (Direttive 2001/42 e 35/2003), hanno contribuito al radicamento nella cultura e nella società delle istanze e delle metodologie partecipative.

Per quanto riguarda l'Italia, esperienze di matrice partecipativa si sono finora verificate soprattutto a livello urbanistico generale, mentre lo sviluppo di pratiche partecipative inerenti la pianificazione/progettazione/gestione degli spazi verdi urbani e suburbani ha finora rivestito un ruolo marginale. E in generale, ancora non si è potuto osservare un reale sviluppo del sistema legislativo in direzione di una legge nazionale sulla partecipazione, e solo nel 2007 (regione Toscana) è stata approvata una legge regionale a riguardo.

Il percorso di elaborazione partecipata delle linee-guida per il concorso di idee per la realizzazione del Parco Urbano della città Fano si inserisce quindi in un processo di evoluzione della società e della cultura nazionali e locali verso la sostenibilità sociale e ambientale dello sviluppo, verso un migliore approccio all'integrazione tra cittadinanza e «verde» (urbano, suburbano, para-naturale, naturale) e verso un più costruttivo rapporto tra decisori politici, amministratori e cittadini: l'obiettivo focale è la predisposizione di uno schema (in alcune parti più cogente, in altre più aperto) che dia al progettista significative indicazioni sui desideri, sui bisogni e sulle aspettative di quei cittadini che saranno poi i primi beneficiari del progetto una volta portato a termine. In altre parole, l'obiettivo primario è creare un parco il più possibile integrato con la «natura» circostante e con la città, con il mare e il fiume Metauro, con il paesaggio e con la popolazione, con la «vita» e con la stessa struttura socio-economica della comunità fanese. Obiettivi focali sono pure rappresentati dall'attivazione di un processo di apprendimento reciproco tra cittadinanza, tecnici e decisori politici, e la induzione di un senso di appartenenza dei partecipanti nei confronti del progetto e – in prospettiva – del parco stesso.

2.2 Opportunità e limiti delle linee guida

L'elaborazione partecipata delle linee-guida è pratica inconsueta nell'ambito dei comuni processi partecipativi. La metodologia solitamente adottata è infatti tale che il senso di identificazione dei partecipanti col progetto è reso massimo dalla percezione di una effettiva influenza su di esso. Il rischio è una disaffezione, nei casi in cui l'influsso del percorso partecipato sulla realizzazione del progetto sia percepito come non adeguato. E può essere questo il caso di un progetto per la disposizione di linee-guida, poiché le indicazioni conseguenti passeranno comunque al vaglio del progettista che si aggiudicherà il bando per il concorso di idee, prima di giungere alla concreta applicazione. Sta qui al mediatore e ai partecipanti al progetto di operare affinché le linee-guida predisposte possano orientare e coadiuvare adeguatamente il successivo lavoro del progettista. Ulteriore evoluzione può essere costituita dalla predisposizione di linee-guida che dispongano – esse stesse - ambiti di partecipazione della cittadinanza nella successiva fase di progettazione.

2.3 Un Parco Urbano per Fano: identità e ruolo

Fare Parchi Urbani oggi non è una operazione di lifting che risponda a una esigenza particolare qualsiasi, pur degna o importante che sia: fare un parco urbano è un impegno e una decisione strutturale e funzionale fondamentale per il passato, il presente e il futuro di una città. Per il **Passato**, perché implica l'assunzione di responsabilità verso la storia dei luoghi, del paesaggio e del territorio; per il **Presente**, perché tende ad interpretare le istanze della comunità locale secondo l'assunto che il Parco Urbano rappresenti un elemento funzionale cardine del paesaggio inteso quale determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (Convenzione Europea del Paesaggio, 2000); per il **Futuro** perché impegna la comunità stessa a farsi carico

e a sviluppare, educare e promuovere il senso di appartenenza con la natura e con i propri luoghi di vita. Il parco urbano, visto come scenario di vita quotidiana e come visione futura, è l'elemento del paesaggio che tutela, in modo dinamico, il patrimonio naturale e culturale, coopera all'elaborazione delle culture locali ... e contribuisce al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità delle comunità (CEP, 2000).

In condizioni ottimali di governo del territorio, fare parchi urbani è parte integrante della visione strategica della città, segno inconfondibile delle scelte volte ad accrescere il benessere delle generazioni contemporanee e future. Non è, né può essere, un elemento che risulti dalla sottrazione di altre funzionalità ma è struttura portante, tessuto connettivo, organo vitale del divenire urbano.

Sulla base dei precedenti assunti nasce la consapevolezza della necessità fondamentale per la città di Fano di avere un Parco Urbano. Un Parco che non sia la risultante di compromessi e ritagli ma che sia il frutto di un grande progetto condiviso e di un percorso comunicativo e solidale concepito e realizzato per il bene di tutta la comunità di Fano.

Il rispetto delle culture tradizionali e dell'ambiente locale sono le istanze più forti che i cittadini fanesi esprimono da sempre.

L'aspirazione, ormai di decenni, di avere un grande parco urbano nell'area del Vallato, può accordarsi a questi sentimenti, rappresentandoli al massimo livello.

Fano è una città con diversi spazi verdi ma nessun parco di ampio respiro, nessun parco che sia "Il Parco". E questo non tanto nelle designazioni e negli strumenti di Governo quanto nell'immaginario e nella quotidianità dei cittadini di Fano. Le discontinuità negli spazi verdi sono accentuate da una serie di cesure e di barriere che determinano la frammentazione degli spazi aperti. L'assetto ambientale attuale del comune di Fano ha bisogno di un nucleo verde che attragga in modo coerente e permanente sia il sistema territoriale fanese che la società cittadina. Questa area è stata designata, nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti, nella zona del Vallato adiacente l'aeroporto di Fano su un superficie di 35 ha. Una sorta di nuovo centro "verde" speculare al centro storico che dialoghi a distanza, seppure contenuta, col il nucleo tradizionale della vita fanese dentro le mura ma possa porsi con autorevolezza e respiro sia come polo attrattivo per una serie di necessità di qualità della vita espressi dalla città di Fano sia come erogatore di una serie di benefici e servizi, ambientali, economici e sociali, che sempre più urgentemente emergono dalla città. D'altra parte, le potenzialità espresse dal territorio hanno identificato da diversi decenni ormai nell'area di adiacente l'aeroporto di Fano il tessuto ideale per la creazione di un Parco Urbano sufficientemente grande: negli strumenti urbanistici vigenti e in adozione la prospettiva di un Parco Urbano di rilevanti dimensioni assume, in tale contesto, il ruolo di polo attrattivo e, contemporaneamente, di area nodale utile per riconnettere la spazialità degli ambienti del comune di Fano.

3 Dati ed informazioni di base

3.1 Sul sito in esame

L'area su cui dovrà sorgere il futuro Parco Urbano di Fano.

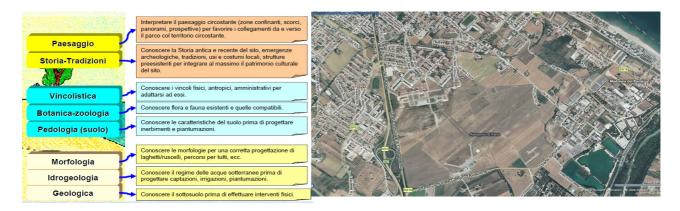


Tabella 1: La carta d'identità del ParcoUrbano di Fano		
Ubicazione geografica	Da 43° 49' 08.92" N a 43° 49' 08.92" N	
	da 13°01' 03.23" E a 13°02' 12.26" E	
Ubicazione amministrativa		
Dimensioni dell'area	48,5263 ha	
Proprietà	Comunale/Demaniale (per le specifiche vedi Allegato:); relazioni con ambiti privati come riportati in Allegato	
Vincoli	Vincoli di rispetto degli ambiti aeroportuali (v. ALLEGATO);	
	Destinazione d'uso da PRG	
	Art. 9; Art. 82 NTA PRG.	
Caratteri Geomorfologici	Depositi alluvionali in evoluzione, recenti e terrazzati,	
Caratteri salienti dell'uso del suolo e della copertura attuale	e della Aree agricole coltivate sporadicamente, prevalentemente incolte e abbandonate; Aree urbane infrastrutturali adiacenti all'area aeroportuale, parzialmente dismesse e abbandonate. Presenza di edifici di servizio all'aeroporto (hangar) dismessi e abbandonati. Oasi felina	
Distanza dagli insediamenti	Distanza min: 40 m. Distanza max: 900 m	
Viabilità esistente (autunno 2009)	v. ALLEGATO	
Accessibilità (autunno 2009)	v. ALLEGATO	
Zonizzazione secondo PRG	v. ALLEGATO	
Immagini aerofotogrammetriche e satellitari	v. ALLEGATI	

4 Metodologia di lavoro ed attività svolte

4.1 Organizzazione generale

Gli obiettivi del percorso partecipativo, ossia la formulazione di linee guida e criteri direttori per la progettazione del Parco Urbano di Fano, sono stati perseguiti attraverso l'adozione di alcuni passaggi di coinvolgimento pubblico e partecipazione:

- ✓ Identificazione e mappatura degli attori potenziali a livello locale, regionale e nazionale e concertazione preliminare per ottenere indicazioni e indirizzi dall'Amministrazione Comunale ai fini della predisposizione delle linee guida.
- ✓ Recepimento delle indicazioni delle direttive e degli applicativi europei (Agenda 21 Locale, ecc.) relative alla pianificazione, progettazione e gestione partecipata del territorio
- ✓ Raccolta ed esame di precedenti progetti e materiali bibliografici tecnico-scientifici sia di carattere generale sia relativi all'area oggetto di intervento; raccolta ed esame preliminare di norme e fonti di finanziamento relative all'area oggetto di intervento.
- ✓ Assemblea pubblica per attivare il percorso comunicativo e partecipativo. In questo ambito si è proceduto alla discussione e decisione condivisa sulle modalità di svolgimento degli incontri tematici, assunti quali strumenti di costruzione partecipativa del documento di sintesi sulle linee guida di progettazione del Parco Urbano di Fano;

Cinque incontri tematici e due assemblee, da metà giugno 2008 a settembre 2009, volti alla creazione di un processo comunicativo e di educazione incrementale e reciproca tra associazioni, decisori e tecnici riguardo al progetto di parco, agli aspetti di dettaglio e di realizzazione pratica ed all'inserimento nelle questioni ambientali e urbanistiche locali. Nel corso del primo incontro, il Coordinatore ha proposto al G.d.L. di organizzare gli incontri successivi suddividendosi volontariamente in tre sottogruppi di lavoro, ognuno dei quali avrebbe dovuto trattare un singolo aspetto delle linee guida:

- ✓ **gruppo connessioni**, orientato alla discussione critica ed alla messa in valore delle connessioni tra futuro parco e città, con le altre aree verdi, con le infrastrutture, ma anche con la popolazione e con i privati interessati alla partecipazione concreta alle scelte progettuali e gestionali e al contributo di idee, azioni e supporto finanziario (sponsorizzazioni) per la realizzazione del parco.
- ✓ **gruppo funzioni e caratteri**, orientato alla discussione critica ed alla selezione dei criteri da seguire per la progettazione delle strutture e delle infrastrutture nell'area del futuro parco, nonché all'analisi delle priorità di funzioni che il Parco dovrà esprimere.
- ✓ **gruppo gestione prospettica,** orientato alla definizione dei criteri gestionali del futuro Parco che diventino parte integrante del processo di progettazione.

Comunque, il G.d.L., pur riconoscendo l'utilità della suddivisione "concettuale" nei tre ambiti suddetti, non ha ritenuto opportuno separarsi "fisicamente" in tre gruppi durante i lavori. Così, si è optato per proseguire i lavori fino alla fine organizzandosi in un gruppo unico, ferma restando la suddetta tripartizione delle tematiche affrontate.

4.2 Predisposizione linee-guida di progettazione partecipata del parco urbano

Le Linee Guida per la Progettazione Partecipata del Parco Urbano di Fano sono state predisposte sulla base dei risultati ottenuti dal percorso partecipativo precedentemente illustrato. Il documento di Linee Guida è stato quindi redatto in modo da definire i criteri principali, i benefici attesi dalla creazione del Parco e le linee guida vere e proprie articolate in :

4.3 Discussione e condivisione degli elementi per le linee-guida definitive

La valutazione critica del documento di linee Guida è stata eseguita da alcuni esponenti del gruppo di partecipazione congiuntamente nominati dall'assemblea partecipativa. Il documento è stato poi presentato ai referenti dell'Amministrazione Comunale.

5 Sintesi dei risultati del processo partecipativo

5.1 Parole chiave

Una delle prime attività che il G.d.L. ha effettuato, dietro proposta del Coordinatore, è stata quella di formulare, col metodo delle "parole in libertà", un elenco di <u>parole-chiave</u>, il quale costituisce un primo elemento informale di espressione dei bisogni e delle aspettative dei cittadini. Si sottolinea la spontaneità con la quale questa lista è stata compilata, senza alcun ordine logico di elencazione. Queste parole chiave si ritroveranno sempre giocoforza, sviluppate in chiaro o sottointese, negli elaborati successivi.

Lista parole chiave (in ordine cronologico di menzione)

Relazione con "I passeggi"

Connessioni fiume/mare

Laboratorio "Città dei bambini"

Collaborazione anziani – bambini

Parchi Robinson?

Il verde come sistema urbano

I fiumi

Analisi e assetto storico-ambientale

Criteri di "qualità energetica"

Emissioni zero

Sostenibilità ambientale e rifiuti

Zona: dimensioni e strutture

Variazioni PRG

Paesaggio – percezione

Oasi felina

Sgambatura cani

Prato

Copertura vegetale

Cerniera fiume-Passeggi

Questione finanziaria: dimensione finanziaria ridotta

Progettazione – gestione come continuo

Materiali: scelta di materiali naturali e/o riciclati

Giochi: semplici

Strutture e infrastrutture: poche

5.2 I canoni ineludibili per la realizzazione del Parco Urbano

Dall'analisi della documentazione urbanistica, ambientale, sociale ed economica esistente e da quanto emerso dal percorso partecipativo volto alla formulazione delle presenti linee guida per la progettazione del Parco si indica il primo criterio direttore dell'iter progettuale:

Il Parco è un elemento strategico di pubblica utilità per il futuro della città ed è un bene inderogabile e inalienabile di proprietà di tutti i fanesi. In virtù di ciò, le scelte relative al Parco sono prioritarie e gerarchicamente sovraordinate a qualsiasi altro interesse territoriale, fatti salvi interventi di urgenza vitale per la collettività. In termini progettuali, ciò si traduce nella richiesta esplicita di trovare vie di adeguamento di quanto previsto dagli strumenti urbanistici in funzione della presenza Parco e non il contrario.

Uno spazio si fa luogo quando la sua identità viene riconosciuta ed adottata dalla comunità di persone che vivono all'interno o nelle immediate vicinanze dello spazio stesso. La Città di Fano è fortunata perché nonostante la progressiva erosione degli spazi un tempo disponibili, la costruzione di capannoni e l'ulteriore previsione di realizzazione di nuove costruzioni e strade, l'area del Vallato è al momento ancora sufficientemente adatta, per forma e dimensioni, alla realizzazione di un vero e proprio parco urbano. Ed è fortunata perché, nel corso degli ultimi anni, si è rafforzata nell'ambito associazionistico e nei singoli cittadini, la propensione e la disponibilità ad adottare quest'area della città come Parco Urbano.

Box 1 (estratto dalle bozze di documenti del processo partecipativo):

Il Parco Urbano dovrà essere una grande area dove anziani, bimbi, ragazzi, adulti e animali potranno passeggiare, correre, giocare, sgambare respirando aria pulita, senza preoccupazione di dover evitare le macchine, potendo parlare e pensare senza il fastidio dei motori, dove godere tranquillamente del bellissimo panorama della vallata e delle colline passeggiando sull'erba, tra fiori e alberi e non tra cordoli, strisce pedonali e clacson, senza udire altri suoni che non siano quelli delle risate dei bambini e delle galoppate di cani finalmente liberi di correre fin dove e quando gli và, dove gli studenti potranno concentrarsi all'aperto senza disturbo, dove le famiglie potranno passare ore e giornate intere, non al chiuso di una casa o nelle ristrettezze di un giardinetto ma liberi e felici godendo in pieno del verde, del sole e dell'ossigeno di stupendi alberi.

5.3 Decalogo dei Benefici che il Parco Urbano di Fano può erogare

I benefici che un'area verde in generale, ed un parco in particolare, può erogare sono vari e numerosi. I benefici che derivano dalla realizzazione del Parco Urbano di Fano sono di carattere ambientale, sociale ed economico. Alcuni sono immediati ed evidenti, altri sono più difficili da cogliere, meno facilmente apprezzati, a volte perfino più difficili da riconoscere.

Ciò non toglie che tutti i benefici che un parco può erogare abbiano pari valore e dignità dal punto di vista etico, sociale ed ecologico.

Una prima serie di benefici che Fano attende dalla realizzazione del suo Parco, come emerso con forza nel corso del processo di condivisione e partecipazione delle linee guida del parco, è sicuramente quella legata ai cosiddetti "servizi ecosistemici" ossia ai benefici per le popolazioni umane che derivano direttamente o indirettamente dalle funzioni ecologiche.

In relazione a tale assunzione un seconda serie di criteri progettuale, identificati dalle presenti linee guida emerse dal percorso partecipativo, porta alla richiesta di prospettare risultati progettuali che comprendano e massimizzino i seguenti benefici:

1. Il Parco, nel suo essere e divenire e nelle relazioni con il resto del territorio, si pone come struttura complessa che possa contribuire alla mitigazione degli effetti negativi delle modificazioni climatiche a scala locale e portare ad un miglioramento microclimatico, interno ed esterno ad esso, tramite

l'ombreggiamento, la riduzione della temperatura atmosferica e la mitigazione dell'effetto isola di calore, la riduzione dell'effetto battente delle piogge sull'erosione del suolo. Il progetto di Parco Urbano dovrà proporre soluzioni semplici e realistiche per ottimizzare tali effetti mitigativi.

- 2. Il nuovo Parco Urbano di Fano è un elemento ecologico centrale del paesaggio della città e dell'interfaccia rurale-urbana vista anche la sua collocazione spaziale: criteri progettuali volti alla conservazione e miglioramento della biodiversità (sia a livello di specie che a livello di habitat) e dell'assetto ecologico sono di importanza fondamentale. Il progetto di Parco dovrà tendere a massimizzare tale aspetto sia dal punto di vista di diversità e caratteristiche di habitat sia dal punto di vista di accoglienza reale e potenziale di specie vegetali e animali che possano essere ospitate e trovare rifugio in tale area.
- 3. Il Parco urbano dovrà costituire un elemento non a sé stante e disgregato dall'intorno ma il fulcro di una potenziale rete ecologica che riguardi l'intero territorio comunale fanese. A tal proposito si richiedono soluzioni progettuali che considerino la prospettiva di ecologia del paesaggio come paradigma e stile di lavoro perché i benefici ecologici relazionali che il parco potrà offrire siano enfatizzati.

Il Parco sarà di tutti. In modo che tale frase non sia solamente lo slogan di una stagione o un contenitore vuoto sono stati identificati i benefici richiesti a livello sociale:

- 4. L'area dove verrà realizzato il Parco ha elementi di carattere storico e culturale sedimentati nella vita del territorio. L'aderenza allo spirito del luogo (*Genius loci*) e la messa in valore degli aspetti naturali, culturali e tradizionali sono visti come aspetti portanti lo stile di progettazione. A tale riguardo le idee progettuali dovranno essere espresse attraverso l'approfondimento organico e ragionato delle conoscenze disponibili sugli aspetti paesaggistici, storici, culturali, naturalistici, fisici e sociali.
- 5. Il futuro Parco deve rappresentare un momento di sostanziale miglioramento della qualità e del tenore di vita. Ciò dovrà essere perseguito attraverso strumenti di progettazione e realizzazione orientati alla creazione di reali opportunità. E' uno spazio che si fa luogo attraverso l'offerta di possibilità concrete di benessere sia per il singolo cittadino, sia per gruppi e associazioni che qui possano trovare un luogo che li accoglie, un punto di riferimento e un opportunità di attività, di relax, di tempo libero ma anche di lavoro ecologicamente e socialmente qualificato attraverso attività e iniziative temporanee o permanenti che si possano svolgere all'interno del parco. Così ad esempio iniziative di tipo eco-turistico, di educazione ambientale, di educazione all'espressività e all'arte, di motorietà e sport, di programmi di terapia riabilitativa per diverse abilità (attività libere o strutturate per diversamente abili motori o psichici) o per patologie croniche (ad es. Alzheimer) all'aperto o nelle strutture a disposizione del parco (a titolo di esempio: naturopatia, pet therapy, orti e giardini terapeutici, ippoterapia)
- 6. Il Parco, come qualsiasi ambito naturale e culturale è un luogo educativo. Il senso del progetto, il suo successo, saranno fortemente caratterizzati dalle opportunità di apprendimento reciproco e di opportunità formative ed educative che il sia il percorso progettuale e di realizzazione che la futura esistenza e gestione del parco sapranno esprimere.
- 7. Il Parco è un luogo sano e offre una possibilità concreta, oltre che un riferimento simbolico significativo, per il miglioramento della salute pubblica: aria più pulita, riduzione dei rumori, riduzione delle fonti di stress, opportunità per attività sportive formali e informali, incoraggiamento all'esercizio fisico. Un parco urbano vive bene se la gente, gli animali e le piante che lo *frequentano* hanno la possibilità concreta di vivere bene.
- 8. Il Parco ha delle ricadute economiche sulla società, sia a scala locale che a livello urbano: è un affare, un investimento per la comunità. Un paesaggio urbano di qualità ha ricadute sul valore intrinseco ed estrinseco dei luoghi: punti cardine dell'iter progettuale e gestionale sono l'analisi dei valori aggiunti e la proposta di soluzioni semplici ed efficaci per la messa in valore, in modo diretto e indiretto, del parco. L'uso e la trasformazione delle strutture e infrastrutture esistenti, proposte di riuso e di valorizzazione semplice di quanto è già parte del carattere del luogo sono considerati approcci preferenziali verso l'armonia dei luoghi.
- 9. Il Parco è un luogo di incontro e di scambio. Un luogo nuovo e familiare per l'incontro quotidiano o per eventi sociali all'aria aperta richiede una progetto che preveda ambiti formali e informali di

- scambio, di socializzazione, di relax in compagnia, di gioco e riflessione. Il Parco è un luogo dove possano essere ospitate forme di espressione temporanee e permanenti, eventi artistici
- 10. Il Parco è di tutti e ciò vale per qualsiasi categoria di età, di cultura, abilità motoria e psichica. E ciò vale non solo per la comunità umana ma anche per gli animali che hanno pari dignità quali potenziali e reali fruitori del Parco. Così il Parco è anche delle piante che lo abitano. Le idee progettuali dovranno porre in essere soluzioni che enfatizzino la visione olistica del parco come luogo per tutti, uomini, animali e piante. Il valore sociale ed ambientale aggiunto di tale prospettiva è raggiungibile anche grazie al mantenimento ed al rafforzamento di funzioni già consolidate nel territorio (ad esempio: oasi felina, organizzazione di eventi e feste, giornate di attività ambientali e sociali). La progettazione, realizzazione e futura gestione del Parco devono portare ad un sostanziale incremento del potere decisionale effettivo della comunità: per definizione un parco appartiene alla comunità e la sua progettazione e gestione è legata alle indicazioni che la comunità esprime come proprietaria effettiva dei luoghi e del progetto.

Box 2 (traduzione di Fabio Salbitano)

"Dopo aver distrutto e depredato la natura per far posto a città sempre più serrate, l'uomo si ritrova perciò costretto a cercare un compromesso tra la gravità della situazione in cui deve vivere e la necessità fisica di ristabilire un contatto con la natura. (FERRINI, 2001). Il fatto di vivere, lavorare e invecchiare in queste nostre città, che non sono assolutamente adatte ad accoglierci, ma che possono piuttosto essere definite come "luoghi di solitudine spirituale in cui la barbarie si cela nel cuore degli uomini" (HARRISON,1992) ha perciò sviluppato, nella maggior parte di noi, un turbinio di disagi, malanni, sindromi, debolezze, paure, ansie. Sono soprattutto i bambini e le persone più deboli che pagano maggiormente per questa forzata separazione tra il mondo naturale e il loro mondo di tutti i giorni. [...]

Come aveva notato Herman Hesse "l'occuparsi della terra e delle piante può conferire all'anima una liberazione e una quiete simile a quelle della meditazione" (HESSE, 1952). La stessa luce verde riflessa dalle piante è per noi uno tra i più potenti tranquillanti che esistano in natura. È ancora Hesse a mostrarci un altro degli effetti positivi che ha su di noi il lavorare a contatto con la terra e le piante: "Nel giardinaggio c'è qualcosa di simile alla presunzione e al piacere della creazione: si può plasmare un pezzetto di terra come si vuole; [...] Creare e coltivare un giardino è sicuramente un bisogno fondamentale dell'uomo, un bisogno atavico, che si impone ad ogni civiltà malgrado ostacoli quali guerre, carestie, decadenza culturale, disinteresse sociale. Curare un giardino, pur piccolo come una cassetta di fiori sul davanzale, è un bisogno talmente forte da poter essere paragonato al bisogno di mangiare, di amare." (Chermaz, A. Terapia Orticolturale, Quaderno 5, Quaderni didattici. Trieste)

"In sintesi, abbiamo rilevato che le sindromi da solitudine di persone residenti in case di cura per anziani che si sono spontaneamente sottoposte a percorsi terapeutici di lungo periodo sono migliorate con terapie assistite da animali (AAT: Animal Assisted Therapy, n.d.t.). Queste persone avevano una storia personale di responsabilità ed attaccamento emotivo agli animali, generatosi normalmente nel periodo infantile. Le persone con le quali si è svolta la ricerca hanno manifestato una senso di mancanza dei loro animali ed espresso il desiderio di avere animali nel loro ambiente abituale contemporaneo. Una singola sessione di 30 minuti al giorno di terapia AAT per 6 settimane ha ridotto in modo significativo il senso di solitudine misurato secondo la Scala per la percezione di solitudine e dei rapporti sociali (UCLA Loneliness Scale) ed è risultato efficace con tre sessioni settimanali. I risultati mostrano che le terapie assistite da animali sono efficaci nel combattere il senso di solitudine attraverso approcci di lungo periodo (Banks, M., R., Banks, W.A. 2002. The Effects of Animal-Assisted Therapy on Loneliness in an Elderly Population in Long-Term Care Facilities. Journal of Gerontology:MEDICAL SCIENCES In the Public Domain Vol. 57A, No. 7, M428–M432.

6 Linee guida per la progettazione del Parco Urbano

Il Parco deve essere realizzato senza soluzioni di continuità sotto qualsiasi profilo strutturale e funzionale.

Il Parco deve essere integrato con le peculiarità territoriali di Fano e delle zone limitrofe attraverso la realizzazione di una rete di connessioni fisiche (collegamenti), sociali, ecologiche, architettoniche, culturali ed economiche.

La progettazione del Parco urbano dovrà essere realizzata tenendo presente anche dei criteri individuati dall'art.5 della L.R. Marche n. 26 del 27 – 07-1998; così facendo si potranno andare a delineare ulteriori opportunità di finanziamento pubbliche sia per la progettazione che per la realizzazione degli interventi.

Le idee progettuali per la realizzazione del Parco Urbano di Fano dovranno essere in conformità con quanto espresso dalla LEGGE 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani." (GU n.27 del 1-2-2013)

Le idee progettuali così come la progettazione definitiva ed esecutiva del Parco sono comunque soggette a indirizzi, limitazioni e previsioni del Piano Regolatore Generale della città di Fano ed ai documenti di Piano Provinciali e Regionali sovrastrutturati vigenti al momento della loro formulazione.

I concorrenti possono procedere a formulare eventuali ipotesi di mitigazione, integrazione o sostituzione di elementi fisici esistenti, di piano o di progetto laddove espressamente richiesto dalle Linee Guida oppure in relazione alla coerenza e all'efficacia globale dell'esito progettuale.

Le Linee Guida per la progettazione del Parco individuano i criteri e le modalità di progettazione. Esortano, altresì, la formulazione di proposte di soluzioni gestionali del futuro Parco di Fano tali da coinvolgere il più possibile la comunità cittadina e i vari attori e portatori di interesse massimizzando i benefici e riducendo i costi a carico dell'amministrazione pubblica e, in definitiva, di ogni singolo cittadino/fruitore del Parco.

Le Linee Guida prevedono la possibilità di formulare proposte per migliorare e amplificare il flusso di risorse finanziarie necessarie per la realizzazione e gestione del Parco nell'ambito di forme sostenibili e eticamente corrette.

Le Linee Guida per la progettazione del Parco Urbano di Fano sono quindi funzionali a definire:

- a) i criteri fondamentali per la formulazione di idee progettuali in armonia con la volontà di costruire un percorso partecipativo per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva del Parco;
- b) la costruzione di una visione condivisa che preveda una sequenza di fasi di progettazione, osservazione, confronto, condivisione degli obiettivi e delle soluzioni progettuali, tra il gruppo dei progettisti, l'amministrazione e la popolazione.
- c) la enucleazione di "certezze" di progetto come aspetti imprescindibili per lo sviluppo di idee progettuali concrete e realizzabili; in questo senso, le linee guida possono essere utilizzate al fine di definire una strategia di progetto e di realizzazione del parco che articoli le priorità emerse dalle necessità e dai desideri della comunità

L'azione di proposta progettuale si potrà esplicare attraverso la designazione di *funzioni e azioni invariabili* che comprendano tutti gli elementi considerati imprescindibili per la realizzazione del Parco e non soggette a mutamenti sostanziali nel tempo e l'individuazione di *funzioni e azioni libere o variabili* laddove si individuino le possibilità di realizzare con forme e tempi diversi gli elementi costruttivi e dinamici del parco. A titolo di esempio, è pensabile che nel parco vi saranno delle aree deputate alla libera gestione da parte dei cittadini, per le quali si individueranno le modalità di assegnazione, di gestione e di occupazione. In parallelo si concorderanno le forme di uso temporaneo in comodato e la creazione di eventi e manifestazioni legati alla vita e alla gestione del parco.

6.1 Criteri specifici e linee guida per temi attuativi

In sede di discussione, il G.d.L. ha individuato e condiviso i seguenti temi che dovranno fungere da canoni per la futura progettazione del Parco Urbano di Fano:

- 1) mantenere e rafforzare il carattere del luogo e del paesaggio ("Genius loci");
- 2) definire un percorso di comunicativo e partecipativo per la Progettazione, Realizzazione e Gestione del Parco;
- 3) definire i lineamenti di integrazione fra progettazione e gestione futura;
- 4) proporre soluzioni di auto sostenibilità;
- 5) definire i vincoli e le eventuali limitazioni d'uso.

Ognuno di questi temi attuativi è stato esplicitato nei paragrafi seguenti e ne sono state espresse le trasposizioni in criteri sulle tre tematiche individuate dall'inizio: (a) strutture, infrastrutture e funzione; (b) gestione prospettica; (c) collegamenti.

6.1.1 Mantenere e rafforzare il carattere del luogo e del paesaggio ("Genius loci")

L'analisi compiuta dello stato dei luoghi è stata individuata quale passaggio fondamentale nella progettazione del Parco. La documentazione di base dovrà essere integrata ed arricchita attraverso l'individuazione e la valorizzazione dei caratteri ambientali e storico-culturali del paesaggio di riferimento che accoglierà il futuro Parco. Lo spirito del luogo è considerato un valore fondamentale e adottato quale criterio guida nella espressione di idee progettuali.

Nello specifico e per settori tematici sono stati indicati i seguenti criteri:

A) Strutture, infrastrutture e funzioni

- 1 Mantenere e valorizzare i caratteri del paesaggio naturale e storico-culturale.
- 2 Evitare una zonizzazione rigida attribuendo funzioni limitate a parti del parco. Tendere il più possibile all'integrazione funzionale delle varie zone del parco al fine di favorire lo scambio culturale, ambientale e sociale.
- Mantenere e rafforzare gli usi che hanno carattere naturalistico e sociale integrandoli nella progettazione del Parco (ad es., l'oasi felina).

B) Gestione prospettica

- 1 Prospettare delle modalità di gestione che prevedano il mantenimento dello spirito dei luoghi.
- 2 Individuare e indicare approcci gestionali che esaltino le tradizioni locali e le attività consolidate nel territorio oggetto di concorso (ad. Esempio Oasi Felina, comitati spontanei, associazioni etiche o portatrici di interessi condivisi).
- Proporre, in modo sintetico e schematico, modalità di gestione condivisa del Parco che si riferisca, per quanto possibile, agli attori locali e agli individui e gruppi che già fruiscono dell'area dove sorgerà il Parco.

C) Collegamenti

- Prospettare e prevedere elementi di connessione funzionale e ambientale con il paesaggio circostante che esaltino il carattere del luogo.
- Individuare le direttrici principali di connessione con il resto del territorio comunale in modo funzionale al ripristino dell' insieme dei sistemi territoriali frammentati Prospettare soluzioni metaprogettuali volte al potenziamento qualitativo della fruibilità integrata e interconnessa del paesaggio.

- Rafforzare la valenza strutturale ecosistemica delle risorse presente non solo nel parco ma "Oltre il Parco".
- Individuare percorsi e strumenti sintetici che possano favorire la connessione degli interventi di riqualificazione a livello urbano in diversi ambiti: valorizzazione ecologica e paesaggistica; rafforzamento della vegetazione riparia; valorizzazione di un disegno storico ancora presente.

6.1.2 <u>Definire un percorso di comunicativo e partecipativo per la Progettazione, Realizzazione e Gestione</u> del Parco

Un criterio discriminante nella valutazione delle idee progettuali sarà l'individuazione di percorsi di progettazione partecipata che comportino, in modo realistico e fattibile, un massimo coinvolgimento sociale lungo tutto l'iter progettuale vero e proprio. I progettisti dovranno esprimere in modo sintetico seppure esaustivo il percorso e gli strumenti di progettazione partecipata da adottare nonché indicare tempi e criteri di realizzazione del processo partecipativo e comunicativo in fase di progettazione definitiva ed esecutiva.

Criteri partecipativi di dettaglio secondo le tematiche trattate sono:

A) Strutture, infrastrutture e funzioni

- Definire le funzioni e le modalità di uso e riuso delle strutture e della progettazione di infrastrutture sulla base di percorsi di comunicazione, concertazione e partecipazione.
- 2 Proporre spazi da dedicare temporaneamente ad eventi pubblici.
- 3 Prevedere la destinazione di spazi per eventi pubblici di piccola entità con strutture di servizio non impattanti.
- 4 Destinazione e riuso di spazi per attività sociali, terapeutici o per interventi di salute pubblica (orti terapeutici, attività di riabilitazione ed educazione con animali –l'esperienza dell'oasi felina può essere considerata un punto di riferimento a questo riguardo-).

B) Gestione prospettica

- Prospettare delle modalità di gestione e dei contratti di gestione con associazioni e cittadini (singolarmente o in gruppi) che si facciano carico della responsabilità di gestione nel tempo di alcuni elementi del parco.
- 2 Proporre soluzioni per il coinvolgimento di tutti gli attori possibili con particolare attenzione ai gruppi di tensione (bambini, teen-agers, extracomunitari, ecc).

C) Collegamenti

- 1 Definire in modo sintetico un percorso partecipativo di progettazione del parco integrata e contestualizzata all'intero territorio fanese.
- Individuare strumenti di coinvolgimento sociale applicabili a vari livelli di scala in modo da ampliare l'approccio comunicativo e partecipativo a livello comunale.

6.1.3 <u>Definire i lineamenti di integrazione fra progettazione e gestione futura</u>

Il progetto del Parco deve partire dalla considerazione che non tutto sarà realizzabile subito. Questo sia per motivi di ordine finanziario che in relazione alla volontà della cittadinanza di partecipare e avere voce in capitolo sulle scelte progettuali e gestionali che riguarderanno il Parco. A tal fine è importante pensare il progetto come intimamente collegato alla gestione in prospettiva delle opere che verranno realizzate.

A) Strutture, infrastrutture e funzioni

- 1 Utilizzare criteri progettuali volti alla minimizzazione dei costi di gestione.
- 2 Utilizzare lo stile di *Progetto Aperto* al fine di pensare alla Gestione successiva alla realizzazione come una modalità di miglioramento e adattamento in corso d'opera del progetto stesso.

B) Gestione prospettica

- 1 Individuare strumenti che favoriscano la costituzione di associazioni e cooperative che assicurino gestione e controllo costanti.
- Includere proposte o riferimenti esemplificativi che riportino buone pratiche laddove siano stati realizzati progetti di gestione in prospettiva di parchi e aree verdi urbane oppure esempi di fallimento dovuti all'assenza di tale approccio.

C) Collegamenti

Selezionare o mettere in evidenzi criteri di gestione dei servizi presenti sul territorio, sia su base pubblica che privata, sia in ambito professionale che nei settori del volontariato, che possano mettere a sistema alcuni aspetti della gestione futura del Parco con il restante territorio comunale.

6.1.4 Proporre soluzioni di auto sostenibilità

Un Parco dove si spende poco e dove il più possibile delle strutture e infrastrutture saranno autosostenibili non vuol dire un Parco vuoto o un Parco povero. Il riuso, la possibilità di coinvolgere realtà esistenti, singoli cittadini e associazioni, la progettazione di sistemi energetici a basso costo e la previsione di interventi di gestione che consentano catene di riciclaggio e abbattimento dei costi sono buone pratiche che derivano da una progettazione corretta e ben calibrata in una prospettiva di medio e lungo periodo. L'autosostenibilità, il riuso, il coinvolgimento sociale sono visti come opportunità per fare in modo che il senso di appartenenza al Parco si sviluppi e rafforzi nel tempo.

A) Strutture, infrastrutture e funzioni

- Emissioni zero: proporre soluzioni di autosostenibilità dal punto di vista energetico, sia per le strutture esistenti (ad esempio disponibilità energetica per l'oasi felina) che per le strutture a progetto.
- 2 Adottare le indicazioni attuative del protocollo di Kyoto e del bilancio del carbonio a scala locale per l'abbattimento delle emissioni e per il sequestro del carbonio.
- 3 Proporre il riuso e riadattamento delle strutture e infrastrutture esistenti.

B) Gestione prospettica

- Definire sinteticamente criteri di gestione futura e manutenzione che richiedano immissioni energetiche basse o nulle.
- 2 Proporre soluzioni gestionali che abbattano i costi di gestione anche grazie alla concertazione e contrattazione con singoli individui, gruppi più o meno strutturati, associazioni.

C) Collegamenti

Individuare i collegamenti di sistema col territorio fanese che consentano risparmio energetico, filtri anti-inquinamento, abbattimento dei rumori, gestione razionale dei rifiuti, ivi comprese ipotesi di micro-filiere di riciclaggio e riuso.

6.1.5 Definire i vincoli e le eventuali limitazioni d'uso

Il Parco è di tutti e aperto a tutti, donne, uomini, animali e piante. Ma per evitare conflitti e abusi, modalità anomale di fruizione è necessario adottare una serie di Regole del Gioco condivise. I vincoli e le eventuali

limitazioni che verranno prospettati nell'ambito progettuale hanno quindi non uno scopo necessariamente coercitivo e di restrizione ma hanno l'obiettivo di definire delle regole certe a cui attenersi e che possano costituire un momento educativo e non restrittivo.

A) Strutture, infrastrutture e funzioni

- Nessuna Infrastruttura (in particolare di viabilità) che possa interferire con le attività e l'essere stesso del Parco e che possa costituire pericolo e fonte di inquinamento (atmosferico, visivo o acustico) con il Parco o parti di esso, ivi comprese le strutture già esistenti che saranno mantenute o pensate in ipotesi di miglioramento (ad esempio gli hangar, le strutture della colonia felina, i percorsi nei pressi dell'aeroporto).
- Nessuna installazione ingombrante (statue, grandi sistemi di illuminazione, palchi, cavee, antenne, ecc.).
- Nessun frazionamento dei terreni attualmente disponibili (suddivisioni ideali o reali mediante es.: strade). Per le eventuali previsioni di P.R.G. non in linea con tale linea guida, è richiesta la formulazione di soluzioni di mitigazione o modificazioni strutturali e funzionali.
- 4 Nessun intervento "violento" sul sito (forti movimenti terra, strutture interrate o seminterrate, costruzione di edifici, costruzione di strade). Per le eventuali previsioni di P.R.G. non in linea con tale linea guida, è richiesta la formulazione di soluzioni di mitigazione o modificazioni strutturali e funzionali.
- 5 Nessun vincolo fittizio (installazioni attuali non autorizzate o con autorizzazioni scadute).

B) Gestione prospettica

- 1 Definire i criteri generali e i punti di forza del Regolamento d'uso e gestione del futuro Parco.
- 2 Proporre soluzioni che consentano un rapporto di tipo esortativo e non coercitivo in relazione a vincoli e limitazioni d'uso.

C) Collegamenti

1 Soluzioni di mitigazione e di accorpamenti (es.: spostando la strada esistente o le previsioni di PRG) ed espansioni dei terreni attualmente disponibili per non bloccare una futura crescita del parco.

6.2 Criteri e linee Guida sulla base delle funzioni richieste

Il G.d.L. ha individuato una serie di funzioni che dovrebbero essere incluse nella fruizione del Parco Urbano di Fano. Esse sono:

- 1) funzione sociale;
- 2) funzione naturalistica;
- 3) funzione turistico ricreativa;
- 4) funzione di contributo alla salute e al benessere;
- 5) funzione di promozione e fruizione artistica/culturale;
- 6) funzione di servizio per gli avventori.

Queste funzioni sono state dettagliate nei paragrafi seguenti.

6.2.1 Funzione sociale

Si individuano le seguenti funzioni sociali:

- Funzione sociale per supporto alle famiglie (recupero del rapporto anziani-bambini, supporto per "tempo pieno", attività di sostegno, ecc.)
- Proporre soluzioni progettuali e gestionali per limitare i possibili problemi di sicurezza, specialmente notturna.
- ➤ Prevedere interventi, strutture e modalità che enfatizzino sensibilizzazione, coinvolgimento, educazione, opportunità di confronto, sostegno, socializzazione

6.2.2 Funzione naturalistica

La componente naturalistica è di valore fondamentale per la progettazione del Parco. Il criterio principale, in questo senso, si rivolge al mantenimento e rafforzamento dei caratteri di naturalità e biodiversità sia a livello specifico che di habitat.

- > Utilizzare specie autoctone e/o naturalizzate anche sulla base della legislazione vigente in ambito regionale e dei documenti di piano e di regolamento predisposti a livello comunale e provinciale;
- > Enfatizzare la diversità di habitat in armonia con le funzioni attese dal Parco e in relazione alla possibilità di ospitare in modo permanente o temporaneo popolazioni animali e vegetali non previste inizialmente dal progetto.
- > Aree naturalizzate (inerbimenti, impianto di arbusti ed alberi). Percorsi, laboratori e aule all'aperto, animal-watching, orti e frutteti dimostrativi coltivati attraverso accordi con istituti agrari e/o facoltà di agraria.
- Gli assi di collegamento esistenti o eventualmente previsti in sede di pianificazione territoriale devono avere i caratteri di percorsi a bassissimo impatto e velocità ed essere definiti da criteri progettuali di corridoi verdi oppure integrati in elementi di rete ecologica.

6.2.3 Funzione turistico-ricreativa

Si individuano le seguenti funzioni turistico-ricreative:

- > Eco-turistica.
- > Supporto e integrazione al sistema di accoglienza (alberghi, pensioni e B&B).
- > Informazione.
- Panchine, vialetti, piazzette, percorsi per diversamente abili (senza barriere e sensoriali).
- Aree giochi per bambini, attività ludiche delocalizzate.

6.2.4 Funzione di contributo alla salute e al benessere

Si individuano le seguenti funzioni di contributo alla salute e al benessere:

- > Salutistica (jogging, ciclismo, pattini, skateboard o comunque attività sportive non motorizzate).
- > Percorsi vita, aree attrezzate per esercizio fisico.
- Prevedere iniziative di intervento terapeutico a vari livelli e gradi di azione (ortoterapia, pet therapy, giardini per Alzheimer, per diverse disabilità motorie e psichiche, ecc.)
- > Prevedere ambiti dove sia possibile la fruizione formale o informale per recupero da stress, convalescenze di lungo periodo ecc.

6.2.5 Funzione di promozione e fruizione artistica/culturale

Si individuano le seguenti funzioni di promozione e fruizione artistica:

- > Accoglienza e complementarietà per opere d'arte a carattere permanente o temporaneo.
- Interventi artistici temporanei e/o permanenti che utilizzino le forme e gli elementi (naturali e non) presenti nell'area del Parco (ad esempio, Land art).
- Luoghi d'incontro di dimensioni limitate e comunque all'interno di strutture esistenti, per ospitare scrittori/filosofi e cinema all'aperto;

6.2.6 Funzione di servizio per i fruitori del Parco

Si individuano le seguenti possibili soluzioni di promozione e fruizione artistica:

- ➤ Giardini protetti e spazi per animali domestici (tra gli altri interventi suggerire ipotesi di rafforzamento, supporto e consolidamento della colonia felina).
- Ristorazione (chiosco bar, ristorantino, aree pic-nic, ecc.).
- Piccolo shopping (lettura, artigianato, punti vendita, punti informativi).
- Servizi igienici e sanitari (bagni pubblici e spazi per mamme e neonati, acqua potabile).
- Vigilanza, sicurezza e assistenza (guardiola, impianto di sorveglianza).
- Progettazione integrata delle modalità di arrivo e accesso (percorsi, mobilità sostenibile, viabilità di raccordo e integrazione ambientale sostenibile)

6.3 Altri criteri e linee guida su Strutture/Infrastrutture, Gestione e Collegamenti

Si sottolinea in binomio struttura-infrastruttura: quando la struttura diviene infrastruttura, ovvero necessaria, se non indispensabile, per la funzione globale del sistema in cui la singola struttura è collocata.

6.3.1 Strutture

Segue un elenco di criteri espressi relativamente al ruolo delle strutture del Parco, esistenti e da collocare. Le strutture vengono distinte tra "manufatti" e "verde".

1) Strutture limitatamente ai "manufatti":

- a) Riuso degli edifici esistenti e nessuna nuova edificazione (eventualmente solo strutture leggere, es. chioschi in legno).
- b) Dotazione di strutture limitata soltanto a quelle indispensabili: giochi per bimbi, ragazzi, anziani; panchine e tettoie; cartellonistica segnaletica e didattica; sistemi di allarme, fontanelle e pubblica illuminazione.
- c) Ottimizzazione delle infrastrutture esistenti in funzione delle funzioni richieste (eventuale spostamento della strada esistente o sua conversione in pista ciclabile).
- d) Delimitazione per protezione del parco e blocco degli ingressi dalle strade (impedimento del transito da parte di automobili e moto).
- e) Strutture di servizio alla gestione e manutenzione del Parco;

2) Strutture limitatamente al "verde":

- a) Riproposizione della storia delle vegetazione locale naturale e agricola.
- b) Proposizione di modelli colturali ecologicamente sostenibili per il verde urbano (come guida per il verde pubblico e privato cittadino).
- c) Realizzazione di aree dedicate alla fruizione di anziani, bambini, animali domestici.

6.3.2 Gestione

Segue un elenco di criteri espressi relativamente al ruolo della gestione del Parco, una volta ultimato e consegnato alla città.

- 1) Modelli gestionali tecnici: economicamente ed ecologicamente sostenibili.
- 2) Indicare le possibili fonti di finanziamento differenziate per la realizzazione, manutenzioni costanti (al verde) e per manutenzioni periodiche (a giochi, staccionate, piste, panchine, tettoie).
- 3) Favorire la costituzione di associazioni e cooperative che assicurino gestione e controllo costanti.
- 4) Redazione di un apposito Regolamento del Parco con divieti di alterazioni di strutture e funzioni (ad esempio divieto di installazione di circhi, spettacoli viaggianti, sfilate motorizzate, ecc.).

6.3.3 Collegamenti

Segue un elenco di criteri espressi relativamente al ruolo dei collegamenti del Parco nei confronti della città e del territorio circostante.

Il Parco è parte di un territorio su cui sono presenti reti di elementi strutturali, ambientali e funzionali che dovrebbero. Il Parco deve quindi dialogare con tali reti nella prospettiva della costruzione di una Rete del Parco sovraordinata che compendi i giardini e le aree Verdi, la mobilità pedonale e ciclabile, i caratteri di rete ecologica, gli aspetti culturali e monumentali, i servizi, il turismo, la rete di attività sportive e ludiche.

Alcuni esempi di possibili collegamenti sono:

- 1) Realizzazione di piste ciclabili verso il Metauro e verso il Canale Albani.
- 2) Realizzazione del sistema delle aree verdi pubbliche innervato con piste ciclabili (anche solo "tracce").
- 3) Integrazione degli aspetti con la rete ecologica del comune di Fano e con i progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e culturale